

Roma, 21 luglio 2026

Circolare n. 184/2026

**Oggetto: Trasporto aereo – Proposta di Piano Nazionale degli Aeroporti 2026–2035 –
Pubblicato sul sito del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.**

Dopo oltre due anni si è quasi concluso l'iter di approvazione del Piano Nazionale Aeroporti 2026-2035, documento che come è noto definisce l'indirizzo politico e tecnico per lo sviluppo del settore aereo nel prossimo decennio. Per quanto attiene alla parte cargo di immediato interesse per il sistema associativo, rispetto alle precedenti edizioni, il nuovo PNA gli dedica ampio spazio (capitolo 8). Questo risultato è stato ottenuto grazie ad un lavoro di squadra tra Istituzioni e le varie rappresentanze del settore tra cui Confetra, Anama, Aicai, Assohandlers e PharmacomItalia e le altre organizzazioni del sistema aeroportuale.

Il nuovo PNA riconosce al cargo aereo un ruolo strategico per l'economia italiana, in quanto anche se movimentata soltanto l'1,3% dei volumi dell'export extra-UE questi corrispondono a circa il 26,8% del valore delle esportazioni italiane.

Il Piano analizza i punti di forza e debolezza del sistema cargo nazionale evidenziando come molte esigenze individuate nel Position Paper per il rilancio del cargo aereo del 2017 siano ancora oggi da affrontare, quali ad esempio l'eccessiva complessità amministrativa, l'insufficiente digitalizzazione dei processi, l'elevata quota di merce italiana sdoganata presso aeroporti esteri e la carenza di infrastrutture dedicate al cargo. Al fine di affrontare tali criticità il MIT intende consolidare il Tavolo nazionale sul cargo aereo quale sede permanente di coordinamento istituzionale e di monitoraggio delle azioni previste.

Dall'analisi sulla concentrazione del traffico nazionale il Piano conferma che il sistema cargo italiano è fortemente concentrato a Malpensa (principale hub merci nazionale) e Fiumicino (principale hub belly cargo per i collegamenti intercontinentali), mentre il traffico courier è più diffuso su diversi aeroporti (Bergamo, Ciampino, Pisa, Ancona, Napoli).

Il Piano ha anche individuato Venezia, Brescia, Ancona, Catania, Cagliari, Taranto e Lamezia Terme quali scali di riferimento per favorire l'ulteriore sviluppo del settore cargo.

Uno degli obiettivi principali contenuti nel Piano è varare una strategia unica nazionale per lo sviluppo di un *Airport Community System* nazionale (integrato e interoperabile con gli standard IATA) che permetta un'efficace collaborazione tra operatori privati e pubblici della filiera al fine di ridurre tempi e costi dei processi anche attraverso la condivisione di dati, migliorare la tracciabilità delle spedizioni, monitorare le performance degli aeroporti e aumentare trasparenza ed efficienza dei flussi logistici.

Un'altra iniziativa posta nel Piano è l'attivazione di una banca dati nazionale per monitorare i flussi cargo, il traffico "aviocamionato", le destinazioni delle merci nonché i dati doganali e merceologici.

Tra le principali iniziative a supporto della filiera il PNA individua una serie di interventi in diversi ambiti tra cui si segnalano:

Dogane e controlli

- estensione dello Sportello Unico Doganale e dei Controlli (SUDOCO);
- armonizzazione degli orari degli enti di controllo e un incremento delle attività H24.

Semplificazioni

- stabilizzazione dell'esenzione dai divieti di circolazione per l'aviocamionato;
- estensione del pre-clearing doganale;
- diffusione della lettera di vettura elettronica (e-AWB).

Digitalizzazione

- Cargo Community System nazionale;
- interoperabilità con i sistemi ADM;
- piena integrazione della catena logistica digitale.

Competitività

- promozione delle certificazioni AEO;
- sviluppo di Fast Corridor;
- monitoraggio della qualità tramite Carta dei Servizi Merci.

Infrastrutture

- Cargo City e poli logistici specializzati;
- migliore accessibilità aeroportuale;
- investimenti per filiere specifiche (farmaceutico, alimentare, ecc.).

Ora il Piano Nazionale Aeroporti proseguirà il complesso iter di approvazione che si auspica possa completarsi in tempi brevi.

In conclusione si segnala come il Protocollo d'intesa Enac Confetra siglato lo scorso 19 maggio mira a lavorare già su obiettivi condivisi individuati dal PNA in maniera da accelerare sulla sua realizzazione.

Andrea Cappa
Direttore Generale

*Per riferimenti confronta circ.re conf.le n. [126/2025](#)
Allegato uno – Causa la voluminosità la proposta di Piano è
consultabile al seguente link [PNA DEFINITIVO MIT 15 Luglio.pdf](#)
Lc/lc*

© CONFETRA – La riproduzione totale o parziale è consentita esclusivamente alle organizzazioni aderenti alla Confetra.